

mento di tale discussione, vorrà permettere il breve svolgimento del secondo oggetto della mia interpellanza.

PRESIDENTE. Questo è già inteso, cioè si disse dopo la legge in discussione. Ne proporrò poi io stesso il giorno.

Il deputato Ferraris ha la parola.

FERRARIS. Non vi è nessuno che voglia impugnare la suprema necessità di fare al più presto che sia possibile entrare quella parte di tributo che deve colpire la ricchezza mobile, tuttavia bisogna, anche tenendo tutto il conto di questa necessità, non dipartirsi nemmeno dai riguardi dovuti alla novità dell'imposta, e diciamo pure, eziandio alla somma difficoltà che l'applicazione della legge medesima produce quotidianamente.

Io non voglio ora entrare nella questione gravissima se, e fino a qual punto, il regolamento abbia potuto eccedere i limiti che gli sono prefiniti dalla legge; questo apparterrà ad un altro ordine di considerazioni che si discuteranno per avventura eziandio in altra sede: ma egli è certo che il regolamento statuisce cose gravissime, penalità e perfino modalità dell'imposta. Ed in ordine all'argomento attuale, vale a dire intorno al termine per la dichiarazione mediante la consegna delle schede, io non ho sott'occhio il testo del regolamento, mi pare che il medesimo dica dalli 30 ottobre alli 15 novembre sarebbero dagli agenti fiscali distribuite le schede: dunque, secondo la medesima intenzione dell'autore del regolamento, si dovevano almeno avere quindici giorni affinché ciaschedun contribuente potesse radunare tutti gli elementi necessari a codesta sua dichiarazione.

Ora, io non voglio fare un argomento personale, ma siamo ai 10 di novembre, ed io, per conto mio, non ho ancora avuto la trasmissione di questa scheda; ve ne saranno io credo molti nella stessa condizione, ed io credo, senza far torto a nessuno, che questa maggior parte di contribuenti ai quali non è ancora stata consegnata la scheda, si troveranno in maggiori difficoltà di quello in cui mi possa trovar io per formare questa scheda medesima.

Dunque io trovo una prima lesione della giustizia che non si conceda nemmeno ai contribuenti quel tempo che l'autore del regolamento aveva creduto necessario per radunare tutti i dati di fatto. Ma vi è poi ancora un'altra considerazione che io sottopongo alla giustizia del Governo del Re, che fece il regolamento, ed è che il suo regolamento è concepito in siffatto modo che colpisce di penalità eziandio colui che non ha ricevuto la scheda se non va egli medesimo a prenderla, e quindi non ritorna a presentarla. Ora, fatevi un concetto dell'applicazione pratica; vi sono dei comuni lontanissimi dal centro in cui si debbono distribuire queste schede; ci saranno non so quante miglia a percorrere, ci vorrà non so quanto tempo per arrivare a questo capoluogo, intanto bisogna che un contribuente vada al capoluogo a ritirare egli medesimo que-

sta scheda, che varrà un centesimo, sottoponendosi a tutti i disagi ed alle spese di questo viaggio, che ritorni poi a casa per rivedere tutti i documenti necessari, poi che ritorni un'altra volta al luogo in cui sta l'agente per presentare la sua scheda.

Io veggio adunque un'assoluta necessità per non iscompagnarci interamente nell'esecuzione di questa legge dalle regole di giustizia di concedere una proroga. Concedendo questa proroga io non mi posso poi associare all'opinione di coloro i quali credessero opportuna la distinzione tra coloro che sono presenti nel capoluogo in cui si distribuiscono le schede e gli altri. Io non voglio entrare in tutti i particolari minutissimi della legge per dimostrarvi che molte volte si debbono fare consegne laddove non si ha il domicilio reale. Ma introducendo questa distinzione ne verrebbero altrettante contestazioni, altrettante ragioni di malcontento che è non solo giusto, ma è eziandio politico di evitare; quindici giorni più, quindici giorni meno non porteranno quel disagio e quegli inconvenienti che per avventura si è voluto antivenire col mezzo della sanzione di questo articolo del regolamento.

Io credo che il Governo del Re farebbe opera giusta, conveniente e politica quando, posta in disparte ogni questione particolare sulla validità ed estensione delle disposizioni regolamentarie, avesse a sancire una proroga che andasse almeno fino al fine del mese per tutti indistintamente i contribuenti.

SELLA, ministro per le finanze. Anzitutto farò osservare all'onorevole Ferraris che quella prescrizione a cui egli alludeva e per cui i contribuenti, i quali non abbiano ricevuta la scheda, debbono presentarsi all'ufficio dell'agente delle tasse per ritirarla, è determinata non dal regolamento, ma dalla legge.

In secondo luogo dirò poi, che da quanto ho accennato sin qui mi sembra risulti opportuno che siano raccolte queste informazioni sulla distribuzione delle schede, e lo saranno in pochi giorni, dirò meglio, in non moltissime ore, per poter prendere poscia una deliberazione la quale sia ragionata.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha la parola per riferire sopra un'elezione, che credo non darà luogo a difficoltà.

RICCIARDI. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Bobbio.

Questo collegio si divide in quattro sezioni: Bobbio, Ottone, Varzi e Zavattarello. Gli elettori iscritti sono 518; il numero dei votanti fu di 254.

Sopra questi 254 voti, l'avvocato Pietro Fossa ne ebbe 209, ne ebbe 20 l'avvocato Pietro Mazza; i rimanenti andarono dispersi.

Non essendosi verificata nessuna irregolarità nelle operazioni delle quattro sezioni, l'ufficio VI per bocca